

Associazione degli Amici di Pisa 1959-2009



Viva il popolo di Pisa A la vita ed a la morte! Su, su, popolo di Pisa Cavalieri e buona gente! G. Carducci

al Sindaco di Pisa
On. Marco Filippeschi

all' Assessore al Patrimonio del Comune di Pisa Andrea Serfogli

all' Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata e Piano Strategico del Comune di Pisa Fabrizio Cerri

all' Assessore alla Mobilità del Comune di Pisa Davide Gay

all'Assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Pisa Giuseppe Forte

Al Dirigente Settore Pianificazione Urbanistica Gabriele Berti

Al Dirigente Settore Mobilità e Urbanizzazione Gilda Greco

Gabriele Ricoveri

Al Dirigente per l'Urbanizzazione Primaria Gherardo Martini Antonella Meini

al Dirigente del Settore Patrimonio Laura Tanini

al	Direttore Ente-Parco M.S.R.M.
	Sergio Paglialunga
alla	PisaMO
	Azienda per la Mobilità spa
	C.A.: Amministratore Unico
	Alberto Paolicchi
Alla	Compagnia Pisana Trasporti spa
Ліш	Presidente: Dr. Mario Silvi
	Amministratore delegato:
	Dr. Luca Pieraccioli
al	Presidente della Provincia di Pisa
	Dr. Andrea Pieroni
all'	Assessore alle Infrastrutture della
	Provincia di Pisa
	Dr. Gabriele Santoni
all'	Assessore con delega alla programmazione
	territoriale e urbanistica della Provincia di Pisa
	Giacomo Sanavio
all'	Assessore con delega alle politiche per lo
uu	sviluppo delle attività economiche, rete dei poli
	tecnologici, partecipazioni societarie della
	Provincia di Pisa
4.7	Graziano Turini
Al	Sindaco di Livorno
	Dr. Alessandro Cosimi
all'	Assessore alle Grandi Infrastrutture al
	Programma e al Marketing Territoriale
	del Comune di Livorno
	Bruno Picchi
all'	Assessore alle Politiche degli Investimenti
	e Coordinamento Programma Opere Pubbliche
	Valter Nebbiai
all'	Assessorato alla Promozione dei
	Saperi e delle Relazioni Internazionali
	Finanziamenti Comunitari e Piuss
	Giovanna Colombini
all'	Assessorato alla Valorizzazione del Territorio
uu	e Programmazione Urbanistica
	Paola Bernardo
A 112	
All'	Assessore ai Trasporti ed alla Mobilità
	Maurizio Bettini
al	Presidente dell'Azienda Trasporti Livornese
	Alfredo Fontana
	all'Amministratore Delegato: Giuseppe Gori
al	Presidente della Provincia di Livorno
	Dr. Giorgio Kutufà
All'	Assessore ai Trasporti
	della Provincia di Livorno
	Piero Nocchi

al Presidente Ente-Parco M.S.R.M.

Giancarlo Lunardi

all'	Assessore al Bilancio e alle società partecipate della Provincia di Livorno D.ssa Laura Marconcini
all'	Assessore ai Lavori Pubblici della
un	Provincia di Livorno
	Catalina Schezzini
al	Presidente della Regione Toscana
	Enrico Rossi
all'	Assessore alle Infrastrutture e Mobilità
	della Regione Toscana
	Luca Ceccobao
al	Consigliere eletto alla Regione Toscana
	Ivan Ferrucci
al	Consigliere eletto alla Regione Toscana
	Pier Paolo Tognocchi
al	Consigliere eletto a Pisa alla Regione Toscana
	Giovanni Donzelli
alla	Consigliera eletta alla Regione Toscana
	Chincarini Maria Luisa

On. Paolo Fontanelli On. Enrico Letta Sen. Franco Mugnai On. Ermete Realacci

A S.E. On. Altero Matteoli
Ministro delle Infrastrutture e trasporti

Spett. li Redazioni:

LA NAZIONE
IL TIRRENO
ANSA
CORRIERE DELLA SERA-TOSCANA
50 CANALE
VITA NOVA TOSCANA OGGI
PISANEWS.NET
PISANOTIZIE.IT
GONEWS.IT
ITALYNEWS.IT
PUNTO RADIO CASCINA
GRANDUCATO TV- Pisa
CORRIERE DI LIVORNO
TELECENTRO SRL

Pisa, martedì 14 settembre 2010 -2011 in stilepisano-

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO: ASSOCIAZIONE AMICI DI PISA E COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

"50 ANNI SENZA IL TRAMMINO PISA-MARINA-LIVORNO-ACCADEMIA E SI VEDE. E' L'ORA DI RICONVERTIRE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DA BUS SU GOMMA A ROTAIA SUL MODELLO DELLA TRAMVIA FIORENTINA."

50 anni fa, il 15 settembre 1960, il "Trammino" Pisa-Marina-Livorno-Accademia effettuava la sua ultima corsa pubblica. Una scelta sciagurata, fortemente osteggiata all'epoca ma portata avanti con pervicace ottusità dagli enti interessati. Fu chiusa una linea tramviaria efficiente, sicura, ecologica, razionale e con i conti in ordine per far posto alla presunta quanto effimera modernità del momento: l'autobus. Che subito dopo già accumulava -sullo stesso tratto- ritardi di mezz'ore nel periodo estivo; che vide moltiplicare la pianta organica per effettuare lo stesso servizio -anzi peggiore- di quello del tram e che negli anni ha prodotto debiti su debiti solo di recente e solo in parte contenuti. Con tutti i danni del caso a carico dei cittadini. La chiusura del Trammino fu una scelta rimpianta a Pisa come a Livorno. Anche per il solo servizio urbano. Un rimpianto che, dopo ben 50 anni, è tutt'oggi vivo e vegeto. Anzi, visti i numeri degli afflussi dei veicoli sul litorale pisano di quest'estate -con punte di 35 mila veicoli giornalieri- vista la viabilità stradale satura, vista l'inesistenza di parcheggi liberi e il non lieve costo di quelli a pagamento, visto che finalmente dopo 50 anni di rovinoso oblìo l'amministrazione comunale pisana ha permesso il via alla ristrutturazione delle ex colonie del Calambrone, visto che il litorale pisano sarà così ripopolato di 5000 nuovi pisani stanziali oltre i villeggianti, visto che dopo 40 anni si vedono i cantieri per la costruzione del Porto di Marina, ecco che i rimpianti non sono solo dei punti di vista da automobilista della domenica estiva, ma una incontrovertibile e indifferibile necessità di trasporto delle masse sullo stesso asse di 50 anni fa: Pisa-Marina-Livorno-Accademia e ritorno! E' evidente che le esigenze di mobilità degli anni '50-'60 (l'auto era un lusso) e quelle di oggi (problema inverso ma reale: le auto sono troppe, costano spostarle e parcheggiarle) seppur inverse, coincidono. Anche al di là del romanticismo di un viaggio in pineta con il tram che, agli occhi di certi politici cinici, può apparire solo commovente. Il ripristino del Trammino non è solo un caro e affettuoso ricordo, ma un problema irrisolto da decenni e reso più attuale e stringente e che riguarda il rilancio del litorale pisano, la saturazione delle strade, l'economicità e l'efficienza degli spostamenti Pisa - Livorno Accademia e ritorno lungo la sua dorsale costiera. Utile forse anche per contenere i rischi della movida giovanile notturna. La ferrovia del Trammino è stata colpevolmente abbandonata e dimenticata 50 anni fa, ma è ancora tutta lì, insieme alle sue bellissime stazioni in stile Liberty e parla di efficienza e di facile ripristino sull'idea della tramvia fiorentina. Nella città gigliata gli amministratori locali hanno percepito bene il problema della viabilità e del pendolarismo con la tramvia. Il Sirio poi è stato finanziato in larga quota grazie ad un buon progetto ben accolto dalla comunità europea che ha aperto generosamente e con ragione, il munifico portafoglio. Il Trammino, opportunamente ammodernato e ripensato su criteri moderni seguendo il saggio esempio fiorentino, può davvero tornare a correre sui binari e portare tanta gente al mare, collegare Pisa con Livorno fino all'Accademia, risolvere i problemi di viabilità urbana pubblica delle due città. Potrebbe anche essere allacciato alle linee FS Firenze-Pisa, Pisa-Collesalvetti-Saline, Livorno-Saline-Cecina. La difficoltà a ripristinare la linea a causa dei suoi costi è, secondo noi e secondo i numeri, una falsa quanto stucchevole scusa. Firenze ha fatto da apripista per la viabilità tramviaria pubblica nei suoi molteplici aspetti: è l'ora che l'Area Vasta batta un colpo di vitalità! Molte città italiane si sono ammodernate grazie al tram ed a nuove linee metropolitane. Facciamo sistema e torniamo ad osare anche noi. Conviene a tutti! Forza e avanti! (cit. Romeo Anconetani)

ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA

Il Presidente (Dr. Franco Ferraro)

COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

Il Presidente (Fabio Vasarelli)